ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . . „ 18
Trimestre . . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 138.
Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68
Venerdì, 23 Agosto 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(21 agosto). Presso Nervesa contingenti italiani in perlustrazione tentarono di consolidarsi alla sponda orientale del Piave. Essi furono sgominati. D'altronde molteplici combattimenti d'artiglieria.

In Albania nessun avvenimento particolare.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(21 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto).* Presso Berquin, Merville e a mezzogiorno della Lys i contingenti di fanteria scaglionati nell'avancampo dinanzi alle nostre nuove linee, respinsero parecchi assalti inglesi. Mitraglieri e artiglieri inflissero al nemico sensibili perdite. — Scaramucce di fanti alle due sponde della Scarpe e a nord dell'Ancre.

(Gruppo d'esercito Boehm). A nord ovest di Roye una divisione composta di guardie imperiali e di reggimenti della riserva della bassa Sassonia, combattente fin dal 9 agosto, respinse rinnovati assalti nemici. In un'irruzione nelle linee avversarie la divisione fece dei prigionieri.

Tra l'Avre e l'Oise il combattimento d'artiglieria crebbe nel pomeriggio a vivissima intensità. Ai due lati di Crapeaumesnil, a nord e a sud di Lassigny e a sud-ovest di Noyon il nemico sferrò più volte violenti assalti. Essi si sfasciarono nel nostro fuoco o nel nostro contrattacco.

Sul campo di battaglia fra l'Ancre e l'Avre furono, secondo i rapporti delle truppe, distrutte, dall'8 agosto ad oggi, 500 automobili corazzate.

Tra l'Oise e l'Aisne ha cominciato ieri il tentativo di sfondamento atteso da alcuni giorni, e iniziato il 18 e 19 agosto, da violenti assalti. Dopo veementissimo crescendo di fuoco i francesi bianchi e negri attaccarono all'alba, profondamente scaglionati e appoggiati da copiose *tanks*, su una fronte di 25 chilometri. Intorno a mezzodì il primo assalto nemico era rotto nelle posizioni della nostra fanteria alla linea Carlepont-sud di Blerancourt-Vezeponin-Pomieres. Un vigoroso contrattacco di cacciatori tedeschi ributtò il nemico, avanzato temporaneamente sulla cresta di Juvigny, sino a Bieuxy. Sino a tarda sera i francesi continuarono i loro aspri attacchi. Essi abortirono lungo tutta la fronte nel fuoco della nostra artiglieria e parte nel nostro contrattacco.

I tentativi di sfondamento nemici sono adunque falliti, non ostante l'impiego di grandi forze, tra gravissime perdite, sin dal primo giorno della lotta.

Aerei di battaglia ebbero efficace partecipazione nel respingere gli attacchi.

In voli notturni le nostre squadriglie di bombardamento attaccarono l'avversario nelle località, sulle ferrovie e sulle strade con bombe e mitraglia.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(20 agosto). Ieri all'alba ingenti forze nemiche attaccarono da oriente e da settentrione, dopo violento fuoco di artiglieria e delle mitragliatrici, le nostre posizioni del Cornone, alle pendici meridionali del Sasso Rosso. Il nostro presidio trattenne il nemico in mischia accanita, finchè giunsero i rinforzi che lo respinsero con gravi perdite. Tentativi del nemico di sorprendere i nostri posti avanzati al nord del lago di Ledro e le nostre pattuglie di protezione al nord del Col del Rosso fallirono nel nostro fuoco. Pattuglie di ricognizione inglesi fecero alcuni prigionieri sull'altipiano di Asiago. Le nostre batterie furono molto attive dall'Adige fino alla valle dell'Astico. Attività straordinaria delle batterie nemiche nella regione dell'Asolone provocò da parte nostra efficaci concentrazioni di fuoco.

Francese

(19 agosto). Durante la notte violenta operosità delle artiglierie, a nord e al sud dell'Avre. Il numero dei prigionieri fatti ieri nella regione a occidente di Roye supera i 400. Iersera alle 6 i francesi migliorarono la loro fronte tra l'Oise e l'Aisne su una lunghezza di circa 15 chilometri. A sud di Carlepont sino a Fontenoy avanzammo su tutta la linea in una profondità di circa 2 chilometri. Abbiamo occupato l'altipiano a occidente di Nampcel e raggiunto il margine meridionale del burrone di Audignycourt. Furono conquistate Nouvron Vingre e catturati 1700 uomini, tra i quali comandanti di battaglione. Sul rimanente della fronte la notte trascorse calma.

(20 agosto). — A sud dell'Aisne occupammo, dopo lotta ostinata, Beaurtaines. Nel corso della nostra avanzata tra il Matz e l'Oise facemmo ieri 500 prigionieri. A oriente dell'Oise le nostre truppe attaccarono ieri le linee tedesche su una fronte di circa 25 chilometri. Nella regione di Bailly sino all'Aisne raggiungemmo, non ostante la resistenza nemica, alla nostra ala sinistra, il margine meridionale del bosco di Ourscamp e gli accessi di Carlepont e Caisne. Nel mezzo occupammo Lompray e Bleranocourdelle ci stabilimmo sui pianori a nord di Vassens. Alla nostra ala destra occupammo i villaggi di Vezeponin Tartiers, Couisz-en-Almont e Osly-Courtil. Facemmo, nell'attacco su tutta la fronte, un progresso medio di 4 chilometri e catturammo oltre 8000 prigionieri.

Inglese.

(19 agosto). Il nemico sferrò stamane un potente attacco su una fronte di circa 1000 metri inglesi contro le nostre posizioni tra Lihons e Herleville. All'avversario riescì di penetrare in due punti nelle nostre linee. Egli fu però immediatamente scacciato dai nostri e la situazione venne tosto ristabilita. Infliggemmo al nemico gravissime perdite. Nel settore di Merville continua il nostro progresso. Su una fronte di circa 10.000 yards (9 chilometri) continua la nostra notevolissima avanzata. Le nostre truppe raggiunsero la strada che da Faradis conduce oltre Teies e Puresbeques a Merville. Il numero complessivo dei prigionieri fatti ieri da noi nella regione di Cuttersteene ammonta a 676, compresi 13 ufficiali.

Guerra sui mari

Affondamenti

BERLINO, 21. Nel Mediterraneo furono affondati quattro piroscafi di complessive 16.000 tonnellate.

In tema di pace

La questione di una mediazione neutrale

L'AJA, 21. Jean Herliette, corrispondente parigino della rivista politica settimanale «Haagsche Post» telegrafa al suo giornale: «Si narra a Roma che il cardinale Gasparri abbia raccomandato agli inviati presso il Vaticano di lavorare per due cose: 1. Per l'erezione di una nunziatura papale all'Aja e 2. per una presta pace. La questione della nunziatura è per noi senza importanza, osserva il corrispondente francese; la questione della pace però è molto semplice. Nessun neutrale può intervenire nel conflitto con qualche vantaggio. Il compito dei neutrali non eccede quindi dall'esame in qual modo possano venire assicurati i loro postulati giustificati nella pace futura.

Ancora dell'azione dei neutrali

ROTTERDAM, 21. Contrariamente alle smentite che al momento presente non hanno probabilità di riuscita pratiche dei neutrali per un'iniziativa di pace, il giornale »Svenska Morgenbladet» persiste a sostenere che la Svezia si metterà alla testa dell'iniziativa cogli altri stati scandinavi.

Scheidemann in Svizzera

LUGANO, 21. Il capo dei socialisti maggioritari germanici, Scheidemann è arrivato in Svizzera.

La battaglia rinfiamma in Francia

Il 19 agosto gli alleati dell'Intesa hanno ripresa l'offensiva tra Beuvraignes e l'Oise. Divisioni fresche e provate alla battaglia, nella mente dei franco-inglesi, avrebbero dovuto qui strapparsi successi decisivi, i quali però mancarono nonostante la superiorità numerica del nemico assalitore.

La grande battaglia continua, dunque, con assalti convulsivi, a volte deboli a volte violenti, senza interruzioni. Gli attacchi sono preceduti dalle tanks il cui numero negli ultimi giorni fu molto diradato dalla controazione germanica. Lo ammette la stessa „Reuter" che rileva come le fanterie tedesche ne abbiano rovinate buon numero coll'uso delle granate a mano.

Dall'8 agosto in poi i tedeschi annunziano la distruzione di circa 500 di questi terribili ordigni di guerra.

Nell'ultima fase della battaglia attaccarono i francesi, bianchi e di colore a file profonde, che furono arrestate nelle posizioni tedesche di fanteria nella linea Carlepont, a mezzogiorno di Blerancourt-Vezeponin-Pommier. Il comunicato francese del 20 annunzia un'avanzata di 4 chilometri, la quale però, se può rappresentare una compressione delle linee tedesche, non è certamente lo sperato sfondamento, su cui i francesi contavano. I giornali dell'Intesa osservano perfino che Foch impiega ora enormi riserve per strappare alla sorte una decisione favorevole ancor quest'anno e per evitare una campagna invernale. Ma quanto lontano è ancora il Reno e quanto più lontana Berlino, dove qualche ministro dell'Intesa vorrebbe dettar la pace alla Germania vinta! E quante simili battaglie sanguinose dovrà dare Foch e quante orgie di sangue celebrare prima di conquistare il Belgio, dato, e non concesso, che i germanici volessero tenersi sulla pura difensiva? E quanti anni durerebbe ancora la guerra?

Finora all'Intesa non è riuscito alcun tentativo di sfondamento in grande. — „Verranno gli americani, grida la stampa intesofila. Saranno tre milioni nella prossima estate". — E fosse anche ciò, rispondiamo noi, quanti milioni di uomini va distruggendo oggi l'Intesa? Quali sono le sue perdite? E i tre milioni di americani riusciranno a riempire le falle scavate nel corpo degli eserciti di Foch in un anno di ininterrotte battaglie?

Numericamente parlando, nel 1919, saremo, su giù, nelle stesse proporzioni del 1918, con tutto l'arrivo degli americani, sui quali si fa tanto assegnamento. E' un illusione, come tutte le azioni finora intraprese dall'Intesa erano basate sull'illusione.

La maggioranza dei socialisti francesi contro il gabinetto

BERNA, 21. L'annunziato congresso dei socialisti francesi, stabilirà le nuove direttive dei socialisti, il punto principale delle quali sta nel postulato che ai socialisti maggioritari odierni venga impedita la partecipazione al ministero.

L'„Humanité" giustifica questo postulato col fatto che gli odierni ministri socialisti hanno servito soltanto a coprire gli errori dei generali e dei diplomatici e ad impedire dalla loro posizione le proteste del proprio partito. A quanto si prevede, il partito socialista impedirà che i propri uomini facciano, in avvenire, parte di un governo nel quale il partito non abbia il potere. Eccezioni saranno permesse soltanto in casi speciali, nei quali i ministri socialisti saranno legati a speciali direttive dettate dal partito. In consonanza a questi principi il partito esigerà che la metà dei membri del governo vengano scelti dal suo seno.

Stando all'„Humanité", secondo punto di discussione del congresso sarà il completo distacco del partito dalla cosidetta „Union Sacré", che è la coalizione di tutti i partiti. Questa proposta è giustificata dal fatto che il programma dell'unione ha un significato solo se tutto il paese combatte per gli stessi obiettivi di guerra. Questo però non è il caso, poichè una parte del paese vuole conquiste territoriali. E fra questi due campi, dice l'„Humanité", non si può costruire un ponte.

Il congresso discuterà anche una risoluzione colla quale si respinge l'intervento della Francia in Russia.

La decisione a.. primavera

AMSTERDAM, 21. — La stampa americana, commentando la situazione, imbeccata dall'alto, afferma che la guerra verrà decisa la primavera prossima, allorchè Foch potrà disporre di tre milioni di americani.

Frattanto i giornali francesi constatano che la fronte tedesca in Francia va sempre più rafforzandosi e che le riserve tedesche affluiscono alla fronte assai ingenti.

Il maresciallato di Foch e di Joffre in pericolo

BERNA, 21. L'«Humanitè» afferma che la nomina di Foch e di Joffre a maresciallo di Francia è illegale. Queste nomine possono seguire solo in base ad una legge speciale della Camera; ma questa legge non esiste.

Processomania francese

GINEVRA, 21. L'ex sottosegretario francese Godard è imputato del fallimento dell'offensiva francese dell'aprile 1917. Egli sarà sottoposto ai tribunali.

Proteste per la condanna di Malwy

GINEVRA, 21. La stampa francese di estrema sinistra protesta energicamente contro il regime presente. Bratiller pubblica un manifesto di protesta a tutti i liberali, contro la censura. L'«Humanitè» registra un aumento del movimento di protesta nella provincia e osserva che il paese repubblicano si rifiuta di riconoscere la condanna di Malwy.

DALL'AMERICA

La ferma di due anni dopo la guerra

BERNA, 20. Il comitato all'esercito del senato ha accolto la proposta del senatore Reod che prevede la ferma dei due anni per tutti i cittadini americani che tocchino i 21 anni dopo la guerra. E' questo il primo passo degli Stati Uniti per l'obbligo generale al servizio militare.

Ricordiamo che uno dei quattro principi di Wilson era quello del disarmo generale. Wilson ora mette in pratica il disarmo coll'armare fino ai denti l'America anche in tempo di pace. Effettivamente Wilson ed i suoi uomini sono della gente che ci tengono ai principi... ma a quelli del dollaro.

I bolscevichi riorganizzano l'esercito

Zurigo, 22 agosto.

„Genosse" manda all'„Avanti":

Nonostante tutto il suo antimilitarismo, nonostante tutto il suo amore per la pace, o forse appunto per questo, il Governo dei Soviets si è visto costretto a procedere alla riorganizzazione dell'esercito russo. Da tutte le parti lo circondano nemici; e il nemico di fuori è alleato col nemico di dentro. Il Governo della nuova repubblica socialista federativa è stato quindi obbligato a rinunciare al principio del libero arruolamento, per sostituirlo col servizio obbligatorio generale. Lo diceva ancora l'ultima risoluzione, approvata dal Soviet e dalle organizzazioni operaie: la patria rivoluzionaria è in pericolo. In sua difesa debbono quindi accorrere tutti gli operai, tutti i contadini validi alle armi.

Senonchè, una volta deciso l'arruolamento generale obbligatorio, il Governo dei Soviets si trovò di fronte a una strana e grave difficoltà. Doveva dunque essere chiamata alle armi anche la borghesia?

E' assolutamente vietato, sotto gravi pene carcerarie, di aver rapporti — e fossero anche rapporti ideali — col nemico. Quante volte però nella storia i re ricorsero all'aiuto straniero, per vincere la fazione avversaria all'interno! Similmente, adesso la borghesia russa, quella borghesia che, avanti la rivoluzione del novembre, non si stancava di declamazioni patriottiche, non esiterebbe un istante a prestar man forte allo straniero, anzi invoca l'aiuto dello straniero, per abbattere il governo dei Soviets: e con entusiasmo vedrebbe entrare a Pietroburgo le truppe dell'Intesa!

Poteva dunque il Governo russo ammettere nell'esercito rosso i giovani figli di questi borghesi? Senza dubbio essi avrebbero rivolto contro le classi operaie del proprio paese quelle armi, che venivan loro consegnate per difendere la patria contro gli imperialisti dell'Intesa.

Per questa ragione si ventilò dapprima il progetto di formare un esercito rosso esclusivamente con operai e contadini.

Ben presto però si vide che una tale soluzione del problema non era nè giusta nè ammissibile. Le classi operaie avrebbero avuto ragione di essere esasperate, se esse sole avessero dovuto sopportare il gravoso peso della difesa della patria: proprio essi che, per principio, sono contrari a ogni guerra, e ora debbono prender le armi unicamente per difendere la patria contro le voglie annessionistiche degli imperialisti stranieri. Le masse operaie avrebbero avuto ragione di essere esasperate al vedere che, mentre esse danno la propria vita alla causa della patria liberata, la borghesia russa se ne sta inerte e tranquilla a casa.

Le recenti disposizioni di Trotzky, commissario del popolo per l'esercito, mostrano ora quale via abbia scelto il governo per risolvere quel problema. Secondo quelle disposizioni, anche la borghesia è assoggettata al servizio militare obbligatorio. I giovani borghesi non vengono però assegnati ai riparti di truppe, che stanno alla fronte, ma vengono occupati dietro alla fronte, in lavori di trincea, in lavori di caserma, nel pulire le caserme, nel fare i vari servizi negli accampamenti, nelle costruzioni stradali, ecc. Oltre a ciò poi la borghesia viene chiamata a sostenere le spese causate dalle operazioni militari. Tutte le aziende, che non sono ancora nazionalizzate, debbono versare un contributo in danaro, col quale si provvederà alle famiglie dei richiamati. L'altezza di questo tributo sarà eguale alla paga mensile di tutti gli operai e impiegati di quella azienda, chiamati sotto le armi. Per le famiglie borghesi, i cui figli si sottraggono al servizio militare, ci sono multe estensibili sino a 100.000 rubli.

Restava un'altra difficoltà a superare. Chi sono i borghesi? Un elenco di borghesi non esiste ancora. E' stato quindi ordinata — come preparativo per l'esecuzione di questa mobilizzazione — la registrazione di tutti i borghesi: e precisamente, vien designato come borghese chiunque «non adempie una funzione utile per la collettività».

Un'altra disposizione però ordina che quei borghesi, i quali, col loro passato, abbiamo mostrato, non soltanto a parole ma anche coi fatti, la loro solidarietà con la causa della classe operaia, possono sottrarsi all'arruolamento nelle „truppe borghesi" ed entrare nei riparti di truppe, che combattono con le armi alla mano per la causa del popolo.

Vittoria bolscevica presso Arcangelo

STOCCOLMA, 21. La commissione socialista internazionale di Mosca pubblica che le truppe del soviet hanno battuto presso Arcangelo-Onega il corpo di invasione dell'Intesa, riportando una grande vittoria.

Anche al Don le truppe dei soviet avrebbero vinto l'avversario ed avanzano vittoriose.

Arresti di ufficiali a Mosca

COPENHAGEN, 21. A Mosca furono arrestati tutti gli ufficiali inglesi e serbi. 1000 arrestati furono finora trasportati a Cronstadt.

Il plenipotenziario dell'Intesa in Siberia

LONDRA, 21 (Reuter). Sir Charles Elliot, direttore dell'università di Hongkong e già diplomatico, fu nominato commissario governativo plenipotenziario per la Siberia. Partirà prossimamente per Wladivostok.

Il corpo di sbarco nella Murmania

MOSCA, 21. — L'«Izvestia» pubblica un articolo di Popow, il quale calcola le truppe sbarcate dall'Intesa alla costa murmana a 30.000 inglesi, 8000 francesi, 5000 serbi e 300 disertori russi. Nel mare della Murmania si trova la nave di linea «Glory» e tre spazzamine. A Peschenka vi sono l'incrociatore inglese «Cochrans», l'incrociatore francese «Admiral Aube» e l'incrociatore americano «Olympia».

DALL'INGHILTERRA

Le intenzioni dell'Inghilterra e l'Austria-Ungheria

AMSTERDAM, 21. — I giornali olandesi commentano il riconoscimento degli czeco-slovacchi nel senso che l'Inghilterra tende al disfacimento dell'Austria-Ungheria.

Ora è ancor più evidente che l'Austria-Ungheria fa puramente una guerra di difesa, per la quale è costretta ad unirsi alla Germania. L'Inghilterra che predica al mondo la Lega delle Nazioni riesce così invece a creare in Europa due gruppi che vivono di odio.

Una decisione militare impossibile

ROTTERDAM, 21. — Si conoscono ora i dettagli del discorso tenuto dal generale Smuts a Glasgow. Smuts osservò che una decisione militare della guerra mondiale è impossibile e disse che solo dei pazzi possono affermare la possibilità di dettare la pace al Reno od a Berlino. L'Intesa dovrebbe cercare la possibilità di discutere gli objettivi di guerra coi nemici.

I piani inglesi in Scandinavia

STOCCOLMA, 20. — Coi suoi piani alla costa del Murman, l'Inghilterra vuol piombare alle spalle della Scandinavia, rendersi padrona della costa da pesca norvegese e tagliare l'esportazione del ferro greggio verso l'Europa centrale. La politica svedese è un'alleanza colla Finlandia, la quale sarà costretta a combattere colla Germania contro l'Intesa. Gli stati nordici dovrebbero nel proprio interesse desiderare un successo vittorioso alla Finlandia.

IRLANDA

Il Papa all'episcopato irlandese

LONDRA, 21. L'„Osservatore Romano" pubblicò una lettera del Papa ai vescovi irlandesi. In essa egli esprime loro la sua gratitudine per la loro protesta contro gli attacchi alla santa Sede e ricorda, a questo proposito, ciò che essi avevano già fatto, per mitigare gli effetti dolorosi dell'odierno conflitto. «L'ingiusta campagna, dice la lettera, di cui noi siamo fatti bersaglio, non diminuirà in noi la ferma volontà e l'indefaticabile attività al miglior bene di tutta l'umanità, nella convinzione che, terminati questi tempi burrascosi e dopo ritornata la calma nei cuori, si dovranno riconoscere la nobiltà e l'imparzialità della nostra pietosa azione». Frattanto è dovere di tutto il clero di mantenere la fede e l'attaccamento del popolo cristiano in mezzo ai molteplici attacchi alla chiesa ed al suo supremo pastore, e ciò indipendentemente dalle grandi difficoltà del loro sacro compito.

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Il Nunzio del Vaticano in Cina

BERNA, 21. La «Stampa» pubblica la conferma della nomina di Monsignor Sindero a nunzio pontificio in Cina.

Grandi inondazioni in Cina

GINEVRA, 21. — La «Reuter» pubblica che il fiume Canton in Cina ha inondato vasti territori. Migliaia di persone sono senza tetto. Oltre un quarto di milione di individui non possono essere riforniti di viveri.

I giapponesi in Cina

AMSTERDAM, 21. — Il Giappone va sfruttando la situazione nell'Estremo Oriente per piombare addosso alla Cina, colla scusa che questa è stata invasa da prigionieri di guerra tedeschi ed austro-ungarici armati, i quali minacciano i confini della Manciuria, dove il Giappone ha spedito forti contingenti di truppe.

NOTIZIE ITALIANE

La crisi delle armi e munizioni.

LUGANO, 21. Il deputato on. Antonio Scialoja pubblica un altro articolo sull'«Idea Nazionale» analizzando il problema delle Armi e Munizioni e criticando l'ordinamento del Dicastero che disciplina questo ramo della politica di guerra italiana: «Alla prima crisi — dice — che ha attraversato il Ministero delle Armi e Munizioni, dovuta alla necessità di attivare e creare industrie che funzionavano ante-bellum, ora è succeduta una seconda crisi, dovuta questa alla preoccupazione di frenare gli extra-profitti, di stabilire dei controlli per lesinare quel denaro che prima era concesso troppo liberamente. Questa seconda crisi ha causato una paralisi che occorre evitare con un'azione più efficace e più ordinata. Necessita quindi un completo riordinamento, occorre anzitutto regolare e coordinare i programmi di armamento, stabilendo una graduatoria d'importanza e d'urgenza dei vari prodotti e stabilita tale graduatoria, il Ministero delle Armi e Munizioni deve determinare quanta parte del lavoro occorrente deve essere lasciata all'industria nazionale e per quanto occorre invece rivolgersi all'estero. Quindi bisogna costituire un ufficio di cui il ministro deve essere l'anima che regoli la produzione. Perciò in ordine logico occorre stipulare i singoli contratti di forniture e provvedere all'approvvigionamento e al razionamento delle materie prime e della mano d'opera. Qualcosa del genere è stato fatto: l'istituzione dell'Ufficio acquisti è una delle buone riforme fatte dall'on. Nava ed è da considerarsi come un primo passo sulla retta via del riordinamento razionale.

Il deputato conclude che tutte queste radicali riforme, che urtano contro interessi molteplici e contro tenaci pregiudizi, non possono essere attuate da un ministro a «interim» nè da un sottosegretario per quanto autorevole e illuminato come l'on. Nava.

Un'intervista con l'ingegnere Caproni

GINEVRA, 19. Caproni, intervistato dall'«Echo de Paris» così ebbe ad esprimersi: «Le grandi vittorie della storia furono sempre dovute a un nuovo mezzo tecnico. Così Alessandro il Grande dovette le sue vittorie all'impiego della falange, Napoleone all'impiego delle masse d'artiglieria. Noi, dovremo la nostra vittoria finale agli aeroplani da bombardamento; ma soltanto alla condizione che le forze aeree dell'Intesa vengano organizzate e concentrate».

Alla domanda, se egli fosse venuto a Parigi per questo scopo, egli dichiarò:

«Volli informarmi delle condizioni della costruzione aerea. Una grande quantità dei miei apparati viene costruita in Francia e in America. Non voglio lodarmi, ma è generalmente risaputo che durante la battaglia alla Piave i miei aeroplani si sono difesi brillantemente. Il bombardamento con una piccola quantità di aeroplani, come per esempio le fanno i germanici, non ci ha recato mai molto danno. Si deve eseguire il bombardamento soltanto in grande stile perchè vengano raggiunti degli scopi militari.

Devono venir distrutte intere città con tutte le loro fabbriche e il resto! Ecco gli scopi militari!» Di scopi umanitari l'ing. Caproni non parla; ed a ragione perchè la parola «umanità» non sta nel 3ocabolario dell'Intesa.

Sonnino contro gli jugoslavi

VIENNA, 22. — Le notizie che giungono dall'Italia parlano di differenze tra gli uomini politici italiani: Sonnino si è dichiarato contrario a qualunque accordo cogli jugoslavi e ammonisce l'Italia di fronte al pericolo panserbo.

Il «Corriere della Sera» esige perfino il ritiro di Sonnino.

La rappresentazione nel Bosco Apuano dell' „Oreste" di Vittorio Alfieri

LUGANO, 21. Con l'intervento di note personalità artistiche e letterarie e con grande concorso di pubblico, venne inaugurato nel Bosco Apuano, il Teatro all'aperto. L'opera prescelta per la prima rappresentazione fu l'*Oreste* di V. Alfieri.

La compagnia raccolta e diretta dall'artista Annibale Ninchi, efficace dicitore, rese la tragedia in modo veramente encomiabile. La felice ubicazione genialmente trovata per il teatro, dallo scultore Raffaello Uccella è ciò che di migliore potevasi desiderare; in quanto il teatro ha per scenario la meravigliosa catena delle Alpi Apuane e per recinto la verde, folta e bella pineta versiliese.

Un ragazzo udinese implicato in un grosso furto

LUGANO, 21. — Un grave furto è avvenuto in circostanze eccezionali in un appartamento del palazzo di proprietà del conte Noli da Costa sul Corso Umberto a Roma. Tale appartamento al primo piano era occupato prima della guerra da una signora tedesca certa Emma Flaghiander. Costei conduceva vita elegantissima e spendeva senza risparmio facendo acquisto d'opere d'arte spesso assai pregevoli che le venivano offerte da privati e da antiquari. Il suo appartamento era arredato con lusso straordinario ed ai suoi ricevimenti intervenivano le più spiccate persolità dell'aristocrazia, dell'arte e del commercio. La signora tedesca scomparve dopo la dichiarazione di guerra lasciando da pagare dodici mesi d'affitto. Il proprietario del palazzo aveva ottenuto il sequestro dei mobili e aveva posto a custodirli un piccolo profugo, certo Antonuzzi, di anni 14, da Udine. Costui, cedendo alle insistenze di un suo amico, certo Gino Perodi di anni 18, acconsentì che quest'ultimo, sfondando un lucernario, penetrasse nell'appartamento. In seguito a questa visita scomparvero quadri, arazzi e argenteria per un valore rilevante. Il Perodi, arrestato, nega di essere l'autore del furto.

Un fermento ad Aosta

LUGANO, 21. — Un certo fermento — apprende la «Stampa» — regna ad Aosta, per la espropriazione che si vuol fare degli stabili addossati alle mura romane, allo scopo di creare una passeggiata archeologica. Veramente non si capisce come proprio in questo momento, in cui la crisi edilizia, specialmente in quella città, è oltre ogni dire sentita, si vogliano demolire case e distruggere orti, per fare delle passeggiate! Gli espropriandi hanno tutti fatto opposizione alla esecuzione di un tal progetto e si spera che le autorità competenti interverranno a far cessare il malcontento.

Disfattismo

LUGANO, 21. — Imputato di disfattismo — scrive il «Corriere della Sera» — è stato arrestato a Firenze il rappresentante di case commerciali Ugo Zucchi, il quale avrebbe più volte e da tempo, in pubblici locali e tra negozianti, biasimato l'intervento dell'Italia nella conflagrazione europea ed esaltato le industrie e il commercio della Germania. Lo Zucchi, prima della guerra rappresentava case commerciali tedesche e austriache, per le quali, come depositario, aveva lavorato su vasta scala.

Le arti usate in Italia
contro i prigionieri a. u.

VIENNA, 20. Il Quartiere della stampa di guerra pubblica una serie di fatti i quali dimostrano come i prigionieri a. u. di nazionalità slava siano sottoposti ad una vera tortura morale per il fatto che si usano tutti i mezzi per farli mancare al giuramento prestato al loro Sovrano ed al loro Stato. Per raggiungere questo scopo non si rifugge neppure dalle menzogne; si dice, ad esempio, ai prigionieri che la Boemia è ora stato indipendente, che in Austria è scoppiata la rivoluzione. Quando, richiesti di arruolarsi nelle legioni straniere e di andare al fronte, si rifiutano, vengono sottoposti a severa e rigorosa disciplina per farli cedere: sono gli stessi mezzi che usò la Russia coi soldati della spedizione russa combattente in Francia.

Questo lavorio di menzogne ha portato qualche risultato, specialmente fra la intelligenza. Gli ucraini sono lasciati in pace; i tormentati sono gli czechi, gli slovacchi e i romeni, i quali però nella loro grandissima maggioranza si rifiutano di farsi spergiuri. In un campo di concentramento di 1300 polacchi se ne sono annunziati per la legione polacca solo 17.

Nell'accampamento di Padula scoppiò una vera battaglia fra slovacchi e czechi, perchè i primi rifiutavano di arruolarsi.

Gli jugoslavi si rifiutano di combattere per l'Italia, perchè questa non si assume la responsabilità che nella spartizione dell'Austria-Ungheria, la città di Trieste e la Dalmazia vengano incorporate nel regno futuro jugoslavo.

L'Austria-Ungheria -- conclude il Quartiere della stampa di guerra -- non può più oltre rimanersene indifferente di fronte a questi maneggi dell'Italia contrari ai diritti delle genti, e ciò non perchè tema gli slavi prigionieri in Italia, che si sono battuti magnificamente per il loro Sovrano, ma per impedire i tormenti morali ai quali sono sottoposti questi prigionieri, i quali tutti i giorni sono incitati al tradimento verso la loro patria con mezzi ignobili. Se l'Italia continuasse in questo suo sistema e non cessasse immediatamente da queste mene, l'Austria-Ungheria sarà costretta ad adottare il sistema delle rappresaglie, il quale in Italia sarebbe tanto più sentito in quanto che in Austria-Ungheria i prigionieri italiani sono in numero molto maggiore che non i prigionieri a. u. in Italia.

NOTIZIE VARIE

Un'offensiva italiana?

ZURIGO, 22. — Il movimento passeggeri e dei pacchi fra l'Italia e la Svizzera è completamente cessato. Il nuovo sbarramento dei confini, secondo la «Morgen Zeitung» dinoterebbe l'imminenza di avvenimenti guerreschi.

Le mene dell'Intesa in Spagna

ZURIGO, 22. — Il consiglio dei ministri spagnuolo in quattro sedute segrete si occupò delle mene dell'Intesa in Spagna. Fu deciso di applicare con tutto rigore la legge sullo spionaggio. Il giornale «El debat» afferma che l'Intesa tenta di coinvolgere la Spagna nella guerra.

Mano libera verso l'Intesa.

BASILEA, 21. — Il «Daily Mail» ha da New-York che Lansing martedì della settimana passata, discutendosi la nuova legge militare che aumenta a 45 anni l'obbligo al servizio di guerra, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno mano libera nella questione delle condizioni di pace per le quali non hanno stretto verun accordo coll'Intesa. Ed un simile accordo non sta neppure nelle intenzioni di Wilson.

Ricerche.

Tommasoni Giuseppe (via Viola, 76 Udine) prega il „Coenobium" di Lugano di fornire notizie di Alfonso Tommasoni (via Chiaia, 167 Napoli). Io sto bene, saluto cordialmente Lorenzo Borghese.

70 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Sì.

Cristiano Stern volse attorno uno sguardo sospettoso, e istintivamente o, per dir meglio, per una specie di suprema apprensione, si avvicinò al giudice ed abbassò la voce...

— Ascoltatemi, disse con tono di mistero. Da qualche tempo, non è vero, cercate di far la luce in una tenebrosa trama di fabbricazione di biglietti falsi?...

— Infatti, rispose Villeneuve.

— Sino ad oggi però tutte le ricerche furono vane.

— Chi ve lo ha detto?

— I vostri agenti percorsero la provincia, e ad onta di tutta l'attività spiegata, non avete ancora potuto scoprire l'autore di quella criminosa fabbricazione.

— Ebbene! disse Villeneuve la cui attenzione era vivamente desta.

— Ebbene! signore, rispose Cristiano, io ve lo farò noto.

— Dunque lo conoscete?

— Da vent'anni.

— E dov'è?

— Qui.

— E come si chiama?... Il suo nome... dite il suo nome.

— Si chiama Boursault e vi sta dinanzi!

Un mormorio di stupore sorse nella stanza e gli sguardi di tutti si volsero ardenti e fissi sull'uomo che Cristiano aveva designato come falsario.

Questi aveva crollato le spalle e sorrideva.

— Lui! lui! balbettava Villeneuve esterrefatto.

— E voi credete a quello che dice costui disse Boursault, con tono di umiliante commiserazione. Ma non vedete che è pazzo? L'infelice ha vissuto, da più che vent'anni, isolato nel suo dolore e nel suo odio... le sue facoltà si sono offuscate ed io mi stupisco che in mia vece non abbia accusato Tom od anche il vostro figlio stesso.

Villeneuve guardò Cristiano, per assicurarsi dell'effetto prodotto su lui dalla risposta di Boursault.

Ma Cristiano non si era smosso, e non aveva fatto che crollare il capo con atto feroce.

— Ah! il tempo delle infamie è passato, rispose con voce energica, mi hai tenuto per troppi anni sotto il giogo di uno stupido terrore; finalmente rialzo il capo e ti sfido. Era per lei, per la mia povera Bianca, che tacevo! Ma adesso è morta! ed è la vendetta quella cui anelo! Boursault, assassino e falsario! a te adesso tocca a tremare, perchè la galera o fors' anco il patibolo, ti aspettano!

Poi rivoltosi verso il signor Villeneuve:

— Domando scusa, signore, soggiunse, domando perdono! mi lascio fuorviare, ed ho altre da fare; infatti, non basta accusare quel miserabile, bisogna eziandio fornire le prove del suo delitto.

— Dunque, le avete?

— Poffare!

— Potete darle?

— Complete.

— E quando?

— Subito.

Villeneuve guardò il suo interlocutore con stupore misto ad inquietudine. Incominciava a temere che Boursault avesse detto il vero, e che quell'infelice non fosse nella pienezza del suo senno.

E frattanto il suo sguardo era tranquillo e fermo, e niun disordine manifestavasi nel suo contegno.

Cristiano sospettò egli quanto succedeva nell'animo di Villeneuve, o volle egli stesso prevenire quella diffidenza? Fatto sta che fece con la mano un atto che sembrava una protesta.

Ah! voi dubitate, esclamò con forza, e le insinuazioni di costui hanno potuto imporvi. Ebbene, venite, signore, seguitemi, e prima di un quarto d'ora, avrete le prove che vi prometto.

E mentre faceva un passo verso l'uscio Boursault balzò sino a lui, e gli mise una mano sulla spalla.

— Cristiano! gli disse con tono di cieco furore, Cristiano, bada bene.

— Non ho paura! rispose il vecchio.

— Ti hanno ingannato, te lo ripeto; Elena non è morta; ma se fai un sol passo di più...

Frattanto Villeneuve erasi pur egli fatto avanti, e ritto dinanzi a Boursault, gli fissava addosso uno sguardo sotto il cui fuoco costui chinò la fronte suo malgrado.

— Qual cagione vi spinge a farlo tacere? disse allora con severità. Lasciate che quell'infelice compia il suo dovere, e non tentate di fermare più a lungo l'azione della giustizia.

— Ma...

— Vi seguiamo! soggiunse Villeneuve rivoltosi a Cristiano Stern.

E senza aspettare altre osservazioni, uscì dalla stanza col vecchio.

(Continua).

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Si avverte che fiduciari, i quali assumono ricerche in provincia vengono rimunerati dall'amministrazione del giornale ed è loro proibito di chiedere compensi straordinari. Si prega di avvertire l'Amministrazione ogni qualvolta un fiduciario esigesse un importo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

L'Agenzia postale di Flaibano comunica al «Coenobium» con preghiera di inoltrare:

al signor **Gasparini Attilio**, Bologna, via Ugo Bassi 4, che Gasparini Giovanna, Picco Albina, Varutti Augusta, Oliverio Lucia di Flaibano (Nogaredo di Corno), ricevettero importo totale spedito, ringraziano famiglie Gasparini, Fantini, Picco, Cescutti. Tutti sani escludono future spedizioni, salutano.

al soldato automobilista **Bertolissi Iginio**, 3. autoreparto 28. reparto 73. sezione, che sua moglie Catterina Valle di Nogaredo di Corno sta bene ed attende sue notizie.

al soldato **Di Fant Francesco** 1. fant. S. M. musicante,

al soldato **Chiavotti Attilio** 53. batteria d'assedio 100. gruppo,

al soldato **Melchior Giacomo** distaccamento nucleo formazione, squadra T. A. M. S. 2. armata,

a **Pividori Marco** cantiere operaio Borghesi N. 59 squadra Anzil,

al caporale **Melchior Remo** 17. raggruppamento 222. batteria d'assedio,

al sergente maggiore **De Cecco Virginio** 11. bersaglieri 10. comp. 39. battaglione,

al soldato **Martina Giuseppe** classe '83 2. genio 141. comp. 75. battaglione,

al soldato **Giavedoni Erminio** 2. artiglieria campale,

al soldato **Baruzzini Costantino** 2. art. pesante campale 105.,

al soldato **Vorano Zaccaria** 8. alpini di marcia battaglione Gemona,

al borghese **Graffi Pietro** operaio 1. genio 39. comp. squadro Donato,

al soldato **Bertolissio Valentino** 774. comp. mitraglieri «Fiat», alpini,

al soldato **Bertolissio Vincenzo** 82. fant. di marcia B. 5. comp.,

al soldato **Lupieri Giuseppe** 8. fortezza 14. comp. elettr.,

al soldato **Puppa Giuseppe** 65. fant. di marcia 16. comp.,

al soldato **Di Marco Primo** 25. battaglione genio zappatori 1. sez. lanciafiamme,

al soldato **Millieri Paolo** 317. plotone CC. RR. 2. armata,

al soldato **Zatti Davide** 8. alpini comp. B.,

al soldato **Picco Giovanni** 9. battaglione d'assalto 1. comp. 8. sez. pistola,

al soldato **Barberio Leonardo** 57. comp. bombardieri,

al soldato **Pressacco Ernesto** 78. fant. 3. sez. pistola,

al soldato **Buttazzoni Luigi** 55. fant. 14. comp.,

al soldato **Cragno Valentino** 652. batteria d'assedio,

al soldato **Cragno Alfeo** 5. bersaglieri 4. comp.,

al sergente **Cosolo Agostino** 45. comp. mitragliatrici,

al sergente **Modesti Tullio** 201. squadra Caproni Marcon, Mestre,

al sergente **Marigo Antonio** 2. artiglieria montagna parco 162,

che le rispettive loro famiglie qui dimoranti, stanno bene; ma bramano ardentemente notizie di essi.

*

L'Agenzia postale di Flaibano domanda perchè non scrivono i prigionieri di guerra:

Giavedoni Lodovico 20. bersaglieri 71. comp. 3. Arb. Komp. Salzburg,

Mestroni Attilio K. u. K. Kgf. Miloviz,

Mestroni Evaristo 1592. B. 60

Oggioni Giuseppe Kgf Station «J,

Pressacco Virginio 25. comp. M. U. in Astrin,

Marchi Ettore 115. fant. 10. comp. matricola N. 2896,

Nigris Lino 36. fant. matr. N. 13811.

Nadalutti famiglia di Galliano (Udine, Cividale), desidera notizie mediante il «Coenobium» di Lugano del sergente Nadalutti Domenico reparto alpini 467. comp. mitraglieri modello 1907, Essi con Guerrino bene, salutano. 4209

Persello Domenico, Buia, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Riccardo già sergente ospitale da campo in Artegna, poi Roma. 4144

Famiglia Pesante, Passons, prega il «Coenobium» di Lugano comunicare al figlio Agosto Ernesto Comando genio direzione lavori 6. zona, ricevuto con piacere sue notizie. Vorrebbe averne anche da Giraldo a mezzo giornale. 4051

Fontano Elisa, S. Francesco Belluno, informa sorella Maria De Toffol, Milano, viale Abruzzi 98, della loro buona salute e desidera notizie di lei, nipoti, Luigi, Meto, Giulio e cognato inviando loro saluti. 665b

Famiglia Couz Oliva, Sedico, borgata Meli, sta bene unita famiglia, chiede notizie del fratello Couz Angelo presso l'officina Guido Raffaello, Via delle Conce, Lucca (Toscana), chiede pure dei fratelli Emilio, Luigi, Olivo. 666b

Prego «Coenobium informare Parroco di Baion (Campolongo Maggiore, Venezia) che **Spada Alice** trovasi in Sedico bene assieme bambine. Desidera notizie marito suo. 667b

Prego «Coenobium» informare **Scalabrini Francesco**, Milano, Corso Como 9, che zio Giacomo Dalla Favera trovasi in Sedico, sta bene; Arcangelo bene, desidera notizie famiglia stesso mezzo, saluti 668b

Masenz Giuseppe, Bribano di Belluno, ricerca Masenz Alessandro deposito 7. alpini, Milano. I genitori stanno bene, desiderano notizie. 669b

Dolce Rosa, Bribano di Belluno, ricerca Dolce Giulio 2. fant. 2. reparto zappatori. Famiglia sta bene, desidera notizie. 670b

Umattino Antonio, Borgo Prà (Belluno), ricerca Tollano Domenico imprenditore in Mira (Venezia). Sta bene, desidera pure notizie sorella e figli tutti, invia saluti, prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 680b

De Francesch Antonio, Ponte nelle Alpi (Belluno), chiede informazioni figlio Emanuele soldato 7. alpini battaglione Belluno. Famiglia bene, saluti e baci. 683b

Piccolo Giuseppe, via Motta 4, Belluno, chiede notizie al figlio Daniele alle Fornaci (Brescia), di tutti tre figli e di mamma. Salute buona, attendo, baci. 682b

De Pellegrin Angela, Pieve d'Alpago (Belluno), cerca soldato De Pellegrin Giuseppe 3. genio telefonisti, interprete. Famiglia bene, saluti. 684b

Ursella Giuseppe, Buia, prega «Coenobium» di Lugano fare ricerca del figlio Ursella Antonio 57. fant. 5. comp. distaccamento Praglia (Padova). Famiglia tutti bene, salutano. 4143

Nascivera Caterina ricerca Nascivera Giovanni soldato 870. centuria 59. divisione. Sana, saluta. 4194

Vuano Luigi e moglie danno notizia a figlio soldato Vuano Rinaldo 9. regg. artiglieria fortezza 2. comp. Mantova, stanno bene, ricevuto tue notizie, saluti, rispondi. 4195

Tomada Luigia, Susans (Udine), desidera notizie marito soldato Tomada Lodovico 490. centuria 30. comp. minatori altipiano di Asiago. Sana, saluta. 4196

Lazzarotto Zeffirino, Azzanello Passiano prega «Coenobium» ricercare suoi figli: Pasquale Lazzarotto 8. artiglieria fortezza 37. comp.; Fiore Lazzarotto 512. batteria assedio 39. gruppo e del figlio Giuseppe Lazzarotto 55. fant. Famiglia bene, saluta. 4184

Moretton Pietro chiede notizie fratello Biagio Moretton campo aviazione Venevia Reale, Torino. Famiglia tutta sta bene, saluta. 4185

Fassan Luigia, Azzano Decimo, prega ricercare Fassan Pietro 26. lancieri caserma Pilato 736. comp. Essa, bambino, bene, saluta. 4186

Merlino Vittorio, Udine, ricerca fratello Merlino Attilio caporale 107. battaglione 2. comp. sussistenza. Esso e madre bene, salutano e attendono risposta. 4142

Zucchet Marco, Azzano Decimo, prega «Coenobium» di Lugano informarlo figlio Giovanni Zucchet trovasi ospitale clinico chirurgico Modena. Desideransi notizie suoi fratelli direttamente o a mezzo giornale. 4188

Tioni Teresa, Cavalicco 41, ricerca sorella Maria profuga in Italia. Sta bene, attende notizie, saluta e bacia. 4182

Famiglia Spangaro, Udine, via Viola 66, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Spangaro Giovanni 92. battaglione milizia territoriale 1. comp. Bologna. Coserma Fondassa come indirizzo in dicembre 1917. Desiderano sapere anche della sua famiglia profuga in Italia. Mamma e sorella stanno bene, salutano e attendono notizie a mezzo giornale. 4183

Qualattini Ester, Orsaria, prega «Coenobium» di Lugano ricercare il fratello Emanuele 6. alpini 258. comp. battaglione Val d'Adige. Famiglia unita sta bene; Celeste prigioniero, attendo notizie, saluti. 4136

Leandro Bramuzzo, Porpetto (Udine), prega «Coenobium» di Lugano dare notizie di Luigi Candotti e zia Maria presumesi in Parma. Sta bene, saluta. 4131

Fratelli Bramuzzo, Porpetto, ricercano prigioniero sottotenente Giufrida Carmelo 23. regg. fant.; in marzo trovavasi in Lubiana. Sempre a Porpetto, salutano. 4132

Romitti Armida, Galliano (Udine, Cividale), desidera mezzo giornale notizie sua madre Margherita (Reggio Emilia) Luzzara e marito Todone Domenico sergente 6. alpini battaglione Bassano 63. comp. Noi tutti bene, saluti. 4210

Todone Armida, Galliano (Udine, Cividale), prega «Coenobium» di Lugano informarla a mezzo giornale salute suo marito Todone Domenico sergente 6. alpini battaglione Bassano 63. comp. Essa con figli bene. Saluti di cuore. 4211

Rieppi Luigi, Bottenicco (Udine, Cividale), prega «Coenobium» per informazioni di Cerale Giuseppe automobilista Comando 14. corpo armata e da questo chiede notizie di Rieppi Giovanni 2. regg. bersaglieri 6. comp. 4. battaglione. Saluti, risposta per giornale. 4212

Lesa Giovanni, Purgesimo (Udine, Cividale), prega «Coenobium» informarlo salute di Lesa Maria, Brescia, vicolo Nicolò 1, profuga. Sta bene, saluta. 4213

Luigia Bertoluzzi ved. Saviane, Cornei d'Alpago (Belluno), partecipa al figlio Saviane Eugenio prig. di guerra in Germersheim (Germania), matr. 2074 salute buona, attende ulteriori notizie. 681b

Misani Armanda, prega «Coenobium» di Lugano ricercare marito Attilio 110. comp. presidiaria 5. magazzino avanzato vestiario, Carnia. Famiglia unita bene, attende tue nuove, ti bacia e saluta. 4135

Fratelli Emilio, Attilio Sormani, direttori serici, Gemona, Carpacco, pregano «Coenobium» di Lugano di chiedere notizie dello zio Zonghi Vincenzo, Asso (Como), della famiglia loro Giuseppe Sormani partiti presumesi ad Asso. Salute entrambi ottima, saluti, risposta a mezzo «Gazzetta». 4140

Sorelle Santin Luigia, Marianna, Azzano Decimo, pregano «Coenobium» ricercare nipote Santin Giuseppe 29. batteria assedio 27. gruppo 16. raggruppamento. Stanno bene, salutano, desiderano notizie. 4187

Culaon Pietro, Porpetto (Udine), prega «Coenobium» di Lugano dare notizie figlio Culaon Attilio Comando Tappa Recoaro-Vicenza. Bene, saluti, rispondi. 4133

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano risponde:

ad A. M. («Gazzetta» 1-8): preghiamo notizie degli altri componenti la famiglia;

a Bergagnini Teresa («Gazzetta» 28-7) che ci occorre qualche maggiore dato (almeno il paese di origine) per la ricerca del marito Tononi Edoardo;

a Bezzi Domenico che la sua comunicazione fu fatta subito alla sua famiglia. Manderemo risposta appena avutala.

al prig. di guerra Ciancio Antonio («Gazzetta» 20-6) che la moglie Grazia Gianelli-Ciancio e i suoi 4 figliuoli stanno bene e sono a Gesuiti (Cosenza); salutano, sollevati da un grande dolore, e aspettano di sapere il suo indirizzo per l'invio di pacchi postali;

a Gennari Giovanni Battista, impiegato municipale, Udine («Gazzetta» 9-7) che il comm. G. B. Gennari, Roma, ha sempre risposto alle sue domande di notizie. Stanno tutti bene e salutano. Al capitano Giuseppe Gennari furono spediti due pacchi postali.

a tenente medico Gianotti Dino («Gazzetta» 2-8) che la sua comunicazione fu fatta subito alla signora Agnese Gianotti di Arezzo;

a Ursella Angelo da Buia, che sue notizie ci furono richieste dal figlio sergente Giuseppe Ursella, in buona salute al suo reggimento in zona guerra alla contessa Claudia Valle nata Bagolin Udine, via Francesco Mantica 32, che il figlio conte Alessandro, la moglie Maria, Vittorio e Camillo godono ottima salute. Mandano affettuosi saluti e chiedono se abbisognano di denaro:

Qualattini Ester, Orsaria, ricevute notizie fratello Ugo 640. comp. mitraglieri 3. sez. A. M. risponde che tutti stanno bene; Celeste prigioniero. 4137

Qualattini Ester, Orsaria, ricevette notizie del marito Nicola Raffone 127. fant. 3. battaglione Stato Maggiore. In famiglia tutti bene; fatti coraggio, saluti. 4138

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Beniani Luccardi G. fu T. e D. del 1915 a Sampierdarena (Genova); Beniani G. del '49 a Sampierdarena (Genova); Benetti Vidoni V. fu A. a Boscotrecase (Napoli); Beraldo Moretto E. fu G. a Boscotrecase (Napoli); Bergagna V. fu L. a Napoli; Canciani Tullio M. fu P. e E. del '66 a Civitavecchia (Roma); Canciani I. del 1889 a Civitavecchia (Rome); Canciani Vicaria V. fu G. B. con f. a Civitavecchia (Roma); Candido P. di G. con m. e f. a Tivoli (Roma); De Martinis Calzadara E. fu E. a Loreo (Rovigo); De Martinis P. di C. a Loreo (Rovigo); Di Gallo P. di G. a Camaiore (Lucca); Diario Capellaro E. fu A. a Costellino Marittima (Pisa); De Simon L. di P. con m. e f. a con m. a Roma; Faltan V. fu E. con m. e f. a Roma; Fantini G. fu M. con m. e f. a Napoli; Fantini S. fu G. B. a Frascati (Roma); Fantini G. di S. con f. a Frascati (Roma); Gressani R. del 1901 a Roma; Girardini Vaccaroni S. di M. a Roma; Giuliani-Del Bianco O. di B. con f. a Roma; Gardelliana L. del 1898 a Roma; Giulio Pilutti M. fu G. con f. a Boscotrecase (Napoli); Moro Franzolini A. di F. con f. a Frascati (Roma); Morgante U. di O. a Mazzano (Brescia); Morasutti L. e G. di A. a Napoli; Montenegro L. del '66 con m. a Fragneto Monforte (Benevento); Monte Ren G. fu F. con f. a Boscotrecase (Napoli); Paderni A. del '79 a Manzana (Roma); Pagnutti M. di P. a Viterbo (Roma); Pagura G. fu C. con m. e f. a Roma; Palo N. e V. di F. a Taormina (Messina); Palazzi G. fu L. con m. e f. a Bucchianico (Chieti); Sostero Aita I. fu F. con f. a Napoli; Specchierle G. di B. a Boscotrecase (Napoli); Specchierle A. di B. a Breschia; Spizzamiglio Feruglio I. fu E. con f. a Boscotrecase (Napoli); Sporeni C. fu G. a Taormina (Messina); Trepini L. fu G. con f. a Roma; Trepini R. M. e L. a Roma; Trevisi De Stallis G. fu G. a Napoli; De Tribuzio E. di L. a S. Pellegrino (Bergamo); Triet R. fu G. B. con m. a Roma; Villavolpi G. di ? a Cairo Montenotte (Genova); Visentini P. di G. con m. e f. a Napoli; Visassin Ermacora R. fu G. B. con E. di G. a Benevento; Visentini Pizzamiglio R. fu A. con f. a Carbonare Ticino (Pavia); Vittorelli V. fu A. a Roma. *(Continua).*

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Cercansi operai e lavoratrici

di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Treppo, porta 20.